



Scheda di sicurezza del 28/8/2014, revisione 2

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: CUPROCAFFARO MICRO

Codice commerciale: -

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso agricolo

Non sono ammessi altri usi

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ISAGRO S.p.A. - Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy

Tel.: 02 40 901 276

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

msds@isagro.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Dipartimento Qualità, Sicurezza e Ambiente (orari ufficio: 9.00 -18.00): Tel.: 02 40 901 276

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

N Pericoloso per l'ambiente

Frasi R:

R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.



Aquatic Chronic 2, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Attenzione

Indicazioni di Pericolo:

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente

Disposizioni speciali:

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Altre avvertenze riportate in etichetta:

Da non applicare con mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Non operare contro vento
Il contenitore non può essere riutilizzato
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole alle strade

2.3 Altri pericoli

Non contiene sostanze vPvB né PBT.

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile


3.2. Miscele


Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

60% - 70% rame ossicloruro tecnico (57-58) (wc)

CAS: 1332-40-7

Xn,N; R22-50/53

 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi (informazioni per il medico):

denaturazione delle proteine con lesioni a livello delle mucose, danno epatico e renale e del SNC, emolisi. Vomito con emissione di materiale di colore verde, bruciori gastroesofagei, diarrea ematica, coliche addominali, ittero emolitico, insufficienza epatica e renale, convulsioni, collasso. Febbre da inalazione del metallo. Irritante cutaneo ed oculare.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento (informazioni per il medico):

Terapia: gastrolusi con soluzione latte-albuminosa, se cupremia elevata usare chelanti, penicillamina se la via orale è agibile oppure CaEDTA endovena e BAL intramuscolo; per il resto terapia sintomatica.

Avvertenze: consultare un centro antiveleni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione che, ad elevate temperature, possono contenere sostanze tossiche quali CO_x e HCl (acido cloridrico).

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali specifici

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

rame ossicloruro tecnico (57-58) - CAS: 1332-40-7

TLV TWA - 1 mg/m³ (come Cu)

Valori limite di esposizione DNEL

Non disponibile

Valori limite di esposizione PNEC

Non disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto e colore: Granuli, verde chiaro

Odore: Inodore

Soglia di odore: Non rilevante

pH: 7.76 (sospensione acquosa 1%) (Cipac MT 75.3)

Punto di fusione/congelamento: Non applicabile

Punto di ebollizione iniziale

e intervallo di ebollizione: Non applicabile

Infiammabilità solidi/gas: Non infiammabile (sulla base degli ingredienti)

Limite superiore/inferiore

d'infiammabilità o esplosione: Non rilevante

Densità dei vapori: Non applicabile

Punto di infiammabilità: Non rilevante

Velocità di evaporazione: Non applicabile

Pressione di vapore: Non applicabile

Densità relativa: Circa 1.1 g/mL (tal quale) (Cipac MT 186 – *Pour density*)

Idrosolubilità: Insolubile

Liposolubilità: Insolubile

Coefficiente di ripartizione

(n-ottanolo/acqua): Non applicabile per insolubilità del sale di rame

Temperatura di

autoaccensione: Non rilevante

Temperatura di

decomposizione: Non nota

Viscosità: Non applicabile

Proprietà esplosive: Non esplosivo

Proprietà comburenti: Non ossidante (sulla base dei componenti)

9.2 Altre informazioni

Miscibilità: Non disponibile

Conducibilità: Non rilevante

Proprietà caratteristiche dei

gruppi di sostanze Non rilevante

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- 10.1. Reattività
Stabile in condizioni normali
- 10.2. Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuno
- 10.4. Condizioni da evitare
Stabile in condizioni normali.
- 10.5. Materiali incompatibili
Nessuna in particolare.
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Dati riferiti alla miscela, *Cuporocaffaro Micro*:

Tossicità acuta:

LD50 (orale) (OECD 423; OPPTS 870.1000):
> 2000 mg/kg (ratto)

LD50 (dermale) (OECD 402; OPPTS 870.1200):
> 2000 mg/kg (ratto)

LC50 (4h) (inalatoria):
Non richiesta

Potere irritante:

Irritazione acuta dermale (OECD 404):
Non irritante (New Zealand coniglio bianco, maschio)

Irritazione acuta oculare (OECD 405):
Non irritante (New Zealand coniglio bianco, maschio)

Sensibilizzazione pelle (OECD 406):
Non sensibilizzante (Guinea Pig)

Dati riferiti a *ossicloruro di rame*:

Cancerogenesi (OECD 451):
Nessun potenziale cancerogeno (test, ratto)
Nessuna evidenza di effetti cancerogeni (ingestione) (uomo)

Mutagenesi (OECD 474):
Nessuna evidenza di effetti mutageni

Teratogenesi (EPA-TSCA 793400):
Nessuna evidenza di effetti teratogeni (test, ratto)

Tossicità per la riproduzione (OECD 416):
Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione

STOT-esposizione singola:
Non applicabile

STOT-esposizione ripetuta:
Non applicabile

Pericolo di aspirazione:
Non applicabile

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Dati riferiti alla miscela, *Cuporocaffaro Micro*:

Pesce –

Tossicità acuta/cronica (OECD 203):

Onchorynchus mykiss,

LC50 (96 h) = 21.86 mg Cu/L

NOEC (96 h) = 4.27 mg Cu/L

Invertebrati –

Tossicità acuta/cronica (OECD 202):

Daphnia magna,

EC50 (48 h): 14.89 µg/L

NOEC (48 h): 3.33 µg/L

Alghe-

Tossicità acuta/cronica (OECD 201):

Desmodesmus subspicatus,

ErC50 (72h): 506.2 mg Cu/L

EyC50 (72h): 14.35 mg Cu/L

Ape -

Tossicità acuta (OECD 213/214 (1998)):

Orale LD50 (24 h) = 22.8 µg a.i./ape

Contatto LD50 (24 h) > 100 µg a.i./ape

Orale LD50 (48 h) = 11.5 µg a.i./ape

Contatto LD50 (48 h) > 100 µg a.i./ape

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati riferiti a *ossicloruro di rame tec.*:

L'ossicloruro di rame è stabile all'idrolisi e non è previsto si degradi per fotolisi in acqua.

L'ossicloruro di rame non è facilmente biodegradabile

BOD: non applicabile

COD: non disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati riferiti a *ossicloruro di rame tec.*:
Non applicabile causa insolubilità

12.4 Mobilità nel suolo

Dati riferiti a *ossicloruro di rame tec.*:
Scarsamente mobile nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è richiesta la relazione sulla sicurezza chimica. Non contiene PBT né vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR-Numero ONU: 3077
IMDG-Numero ONU: 3077

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Shipping Name: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA,
N.A.S. (ossicloruro di rame)
IMDG-Technical name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID,
N.O.S. (copper oxychloride)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 9
ADR-Label: 9
ADR - Numero di
identificazione del pericolo: 90
IMDG-Classe: 9

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Packing Group: III
IMDG-Packing group: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Marine pollutant

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Quantità Limitate: 5 kg
EmS: F-A, S-F
Codice restrizione Tunnel: (E)

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs 21 settembre 2005, n.238 (Direttiva Seveso Ter).
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non richiesta

SEZIONE 16: Altre informazioni

Registrazione n. 9012 del 02/12/1996

Frase R in sezione 3:

R22 Nocivo per ingestione.

R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frase H in sezione 3:

H302 Nocivo se ingerito.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
12. INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.

CAS: Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.
WC	Wet cake (pannello umido)